Anno XIV N. 288 — Udine Martedì 22 Dicembre 1891 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo

Le inserzioni di 3.a o 4.a pagina per l'Italia o per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sortiremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intiero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

I nuovi Abbonati riceveranno gratuitamente il giornale a tutto dicembre dell'anno in corso.

Lefargue e gli anticlericali

Il neo eletto di Lilla, Lafargue, ha tenuto l'altro giorno in quell'Ippodromo un notevole discorso, che ora viene con grande interesse riprodotto e commentato dalla stampa francese. Hanno particolare importanza i passi riguardanti la politica ecclesiastica, che noi riportiamo:

« E' inutile, disse il Lafargue, mescolare le questioni religiose colle sociali. Bisogna muovere guerra al capitale, e non alla Religione.

Continuò poi affermando che i partiti ora dominanti in Parlamento, affettano di appassionarsi per le questioni ecclesiastiche allo scopo di frastornare l'attenzione del proletariato dai suoi veri interessi. Quando il Gambetta dava per divisa al partito repubblicano: *Le cléricalisme voilà l'ennemi*, aveva un doppio fine: soddisfare le passioni settarie della massoneria e procrastinare le questioni sociali. I grossi negozianti, i ricchi manifatturieri, gli uomini di Borsa, che compongono lo stato maggiore dell'opportunismo, e che circondavano il Gambetta, volevano dare da mangiare al popolo il prete, per rimanere incolumi ed impinguarsi essi medesimi. I partigiani delle riforme sociali non si lascieranno più baloccare con simili artifizii. D'altronde, la massoneria è una setta borghese, che esercita sulle masse operaie un'influenza molto limitata ed indiretta. I capi dell'*Internazionale* sono ora concordi in tale pensiero, espresso ripetutamente e con molta forza anche da Giulio Guesde, tenuto in grande stima da tutti i socialisti francesi.

Più innanzi, censurando le gravi tasse sulle derrate, il Lafargue domandò la creazione di monti granarii ed alimentari, da parte dei Comuni, ed osservò che una istituzione simile, fondata a Roma da Paolo V, recò immensi benefizii per tutto il periodo dal 1610 al 1787.

Mentre la fame faceva stragi presso le altre nazioni, disse il Lafargue, i Romani, grazie alle savie disposizioni di quel Papa, non *mancarono mai* di pane e non pagarono mai la farina più di sei centesimi alla libbra.»

Sono davvero sbalorditive le lodi del Papa sulla bocca di Lafargue, ma lo sono ancora di più se si pensa alle calde ovazioni, ai fragorosi applausi che egli riscosse quando pronunciava quelle parole.

Allorchè, finito il discorso, l'oratore scese dalla tribuna, un operaio gli corse incontro e lo abbracciò con effusione, fra le vivaci acclamazioni del pubblico.

Il presidente chiese se alcuno avesse osservazioni da fare sul discorso del Lafargue; ma non si presentò alcun contraddittore. Giulio Guesde, presente alla radunanza, preso in seguito la parola, ma soltanto per confermare con parole, se ora possibile, più marcate, quanto quegli aveva detto.

LA PROMOZIONE DI UN MINISTRO CONTESTATA

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

La Commissione pei decreti registrati con riserva alla Corte dei Conti ritenne illegale il decreto che promuove il ministro Pelloux a tenente generale, ed ha invitato il presidente del Consiglio, Di Rudinì, che ha controfirmato il decreto come ministro interinale della guerra a dare spiegazioni.

Il decreto di promozione era del seguente tenore:

« Sulla proposta del nostro Presidente del Consiglio dei Ministri; abbiamo decretato e decretiamo:

« *Articolo unico* — Il maggiore generale Pelloux cavaliere Luigi, nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, è promosso al grado di Tenente generale, continuando nell'attuale sua carica.

« Il predetto nostro Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti. — Dato a Monza, addì 10 luglio 1891 — Firmato: « Umberto ». — Controfirmato: *Rudinì*. »

La Sezione I della Corte dei Conti non ammise a registrazione tale decreto per i motivi svolti nella nota che segue:

« *A Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri* — E' stato preso in esame il decreto reale 10 corrente luglio, a controfirma di V. E., col quale il maggior generale cavaliere Luigi Pelloux attuale ministro della guerra, è promosso al grado di tenente generale.

« La Sezione I della Corte ha trovato ad osservare che trattasi nel caso speciale di una promozione che, pel disposto dell'articolo 19 della legge 23 novembre 1853, deve essere conferita per scelta; e siccome giusta la prescrizione dell'articolo 7 della legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari, gl'impiegati, che rivestono la qualità di deputato al Parlamento, non possono ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dalla anzianità, ne segue che il provvedimento che conferisce la detta promozione all'onorevole deputato Pelloux, ministro della guerra, non possa riconoscersi legale.

« Epperò ha la Corte deliberato che non sia da ammettere a registrazione il decreto stesso, che qui unito ho il pregio di ritornare a V. E. — *Il Presidente* — firmato: *Caccia*. »

A seguito di questo rifiuto, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con la Nota che qui appresso si trascrive, ha chiesto che il Decreto fosse registrato *con riserva*, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri:

« *A Sua Eccellenza il Presidente della Corte dei Conti* — Il Consiglio dei Ministri, nell'adunanza tenuta ieri, avuta comunicazione delle ragioni per le quali la Corte dei Conti non ha ammesso a registrazione il decreto reale pel quale fu promosso al grado di tenente generale il maggior generale Luigi Pelloux, deputato al Parlamento, ministro della guerra, ragioni che l'E. V. mi ha scritto nella sua lettera in data 18 luglio, ha deliberato che il decreto sia registrato *con riserva*.

« Prego l'E. V. di far invito alla Corte per la registrazione, e all'uopo le mando, qui inclusi, il decreto firmato da S. M. il Re e una sua copia autentica.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri — Firmato: *Rudinì*. »

Dopo di che la Corte, a sezioni unite, ammise il Decreto controverso al visto e alla registrazione seguente:

« La Corte dei Conti, a sezioni unite, nell'adunanza del 25 luglio 1891, visto il R. Decreto 10 corrente luglio, col quale il maggiore generale cavaliere Luigi Pelloux, deputato al Parlamento e ministro della guerra, è promosso al grado di tenente generale:

« Vista la deliberazione della sezione I di questa Corte, in data 16 luglio corrente con la quale non fu ammesso a registrazione il sovradetto Decreto sulla considerazione che quell'ufficiale generale riveste la carica di deputato al Parlamento nazionale, e la promozione, come sopra al medesimo conferita, essendo di quelle che, a norma dell'articolo 19 della legge 23 novembre 1853 sull'avanzamento dell'esercito, non si possono conferire che per scelta, trova ostacolo nel disposto dell'articolo 7 della legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari, che vieta le promozioni dei deputati impiegati, che non siano rigorosamente determinate dall'anzianità, come si verifica nel caso presente;

« Vista la Nota in data 24 luglio 1891 di S. E. il presidente del Consiglio dei

86 APPENDICE

LA NIHILISTA

E' inutile, affatto inutile, una complicazione. Conoscete al paro di me l'Imperatore, cara contessa. Ebbene! Lo domando a voi, se gli mostriamo che può perdonare senza commettere ingiustizia, credete che non sarà ben lieto di farlo?

— Sicuro, ma per ottener ciò bisogna parlargli.

— Confidate sopra di me; gli parlerò io

— Quando?

— Nella più prossima occasione.

— Ciò non vuol dir nulla: bisogna che questa occasione sia domani.

A misura che si sentiva più forte la contessa diveniva più esigente. Succede di solito così.

Assediato nelle sue ultime trincee il generale dovette capitolare.

— Mi fate fare tutto quello che volete, le disse sorridendo per dissimulare la sua sconfitta.

Essa gli stese la mano dicendo:

— Sapevo bene che nulla avreste ricusato alla vostra vecchia amica, soprattutto quando si tratta di fare una buona azione.

— Al diavolo la vecchia amica, e la buona azione! diss'egli fra sè alzandosi per prendere congedo dalla contessa. Se non possedesse quelle lettere compromettenti, e se non avessi a paventare lo zelo intempestivo di quel principe Giovanni, avremmo veduto se io mi sarei lasciato trarre in questo ginepraio.

Nel punto in cui, molto malcontento della sua ridicola debolezza, risaliva nella sua slitta, Nadiege giungeva colla sua.

Il veterano finse di non accorgerla.

Astuta com'era, non dubitò un solo istante ch'egli si fosse lasciato prendere in trappola, ma ben decisa a non saperne nulla, ritornò precipitosamente in casa.

— Eh! Eccovi fanciulla mia! gridò la contessa raggiante di gioia, giungete sventuratamente due minuti troppo tardi. Il generale è uscito or ora; non l'avete incontrato?

— Non vidi alcuno.

— Eppure egli non doveva esser ancora risalito nella sua slitta.

— E' possibile signora, ma per dirvi la verità ebbi oggi da fare tanto che non ho più nemmeno la forza di osservare.

— Infatti avete l'aspetto di una persona stanca, dovreste risparmiare più le forze; scommetto che avete passato la mattinata in faccende.

— Infatti — riprese la siberiana snodando i nastri del cappello, — credo di aver fatto almeno venti verste.

— E' cosa da pazzi, figlia mia; cadrete malata.

— Che m'importa, basta che la mia Fedora..

— E' per essa che avete corso tanto?

— Naturalmente, mi preme di vederla libera....

— Chi avete dunque veduto?

— Mio Dio! Ho battuto a tutte le porte prima sono andata dalla nutrice; che non incontrai, dal principe Giovanni, da Adotfia Petrovra, dalla baronessa Muller poi indovinate da chi?

— Dal generale?

— No, lo sapevo avvertito dal vostro arrivo.

— Dalla principessa Giulia?

— Siete ancora lontana.

— Allora non riesco a indovinare.

— Mi giudicherete pazza, se vi dico il vero?

— Dite pure.

— Sono dunque andata da Her von Kaufungen.

— Quel dotto vecchietto, professore di che so io?

— Di chimica, mi pare, alla Scuola delle Miniere.

— Bontà del cielo! che potevate domandargli?

— Egli ha, dicono, ingresso a Corte ove è assai bene ricevuto.

— Infatti lo vidi spesso ai ricevimenti ufficiali; ha *molte decorazioni*, e credo diede lezione al gran duca ereditario; ma quale interesse volete che entra per la signorina Kourdekof?

— E' buono ad onta del suo fare burbero e poi conosco già Fedora che per qualche tempo assistette alle lezioni di lui quando avea il capriccio di diventare, in certo modo scienziata.

— Capriccio che valeva meglio di quello della politica — osservò sospirando la contessa — insomma pensate che il professore possa realmente fare qualche cosa per la sua allieva? *(Continua)*.

Ministri, con la quale si chiede la registrazione *con riserva* del controverso decreto, in seguito a deliberazione del 23 stesso mese del Consiglio dei Ministri;

« Atteso che la deliberazione comunicata con la sovracitata Nota, per essere sfornita di motivazione, dà luogo a ritenere che lo stesso Consiglio dei Ministri abbia riconosciuto legale il rifiuto opposto dalla Sezione I alla registrazione del decreto; Visto l'articolo 14 della legge 14 agosto 1862, *n.* 800:

« Delibera di registrare il decreto, apponendovi il visto *con riserva* — *Il Presidente:* Caccia. »

Abbiamo voluto riprodurre il telegramma nella sua integrità, perchè è da prevedere che la questione avrà una coda alla Camera, dove son minacciate piccanti discussioni su questa anticipata promozione del ministro Pelloux a tenente generale.

VENEZIA A LONDRA

Scrivono da Londra:

Nell'*Olympia*, destinata a rappresentare, per questi quattro mesi d'inverno, la città delle lagune, si lavora giorno e notte avendo il comitato fissato l'apertura della *Venice in London* il 26 corr. mese.

Regna quindi, fra l'andirivieni di persone, confusione indescrivibile, dovuta al molto che c'è da finire in così pochi giorni.

I nostri gondolieri pure affaccendati coloriscono le loro gondole e le trasportano nei canaletti, e laguna espressamente costruiti.

Artisti di canto, mimi, ballerine (quasi tutti italiani) incominciarono già le loro prove.

Il teatro, o per meglio dire *circle*, è colossale. Il solo palcoscenico misura un'area di m. 100 circa per 20, i suoi scenari raffigurano il *molo di San Marco*, col relativo palazzo ducale e reale.

Questo molo è la parte di Venezia più indovinata, tanto più che riflette in un gran bacino d'acqua nel quale galleggieranno gondole e sandoli, nonchè il tradizionale bucintoro.

E' quindi da prevedersi che lo spettacolo sarà imponente ed originale ad un tempo, specialmente per i londinesi.

Anche la seconda parte dello spettacolo, (Venezia moderna) che non si può chiamare esposizione, desta molto interesse, specialmente a coloro che non conoscono la Venezia originale.

I dirigenti di questo lavoro avrebbero ottenuto maggior effetto artistico, attenendosi al vero, anzi che abusare troppo di composizione.

E' più che altro una Venezia convenzionale; ci sono si le calli, i canali, e i ponti (compreso quello di Rialto), ma tutto manca di proporzioni.

Le piazze e botteghe sono anguste, piccole e, si può dire, che vollero fare più di quello che lo spazio loro concedesse.

L'impresa era ardua, trattandosi di dover incominciare a costruire tutto di pianta, e i palazzi benchè in gesso sono abbastanza solidi, come pure l'armonia di tinte è buona. Il più riuscito fra i palazzi è quello di Desdemona.

Gli espositori ebbero la peggio perchè le loro botteghe da dove figureranno i loro prodotti artistici sono impossibili. Figuratevi di vedere i nostri botteghini da fruttivendolo o da ciabattino.

Ciò diede origine ad una protesta avanzata dagli espositori stessi a scopo di ottenere almeno le modificazioni necessarie per dar maggiore importanza alla bottega.

La sala dei quadri non è ancora addobbata.

L'arte qui passa in seconda linea ed ecco perchè il termine più proprio per questa esposizione: è spettacolo.

La stampa in Italia

Il numero dei giornali e delle Riviste, che nel 1871 era di 765 in tutto il Regno, alla fine del 1889 ammontava a 1,596. Durante l'anno 1890 il numero delle pubblicazioni, tanto originali che tradotte, uscite alla luce, fu di 10,339, non comprese le pubblicazioni musicali. La media di queste pubblicazioni veniva a computarsi di una per ogni 2993 abitanti, ma si capisce che, come c'è l'uno che legge per dieci e cento, ci sono i dieci e i cento, che non potrebbero leggere, perchè non sanno.

Nel 1886 le pubblicazioni in Italia, sempre escluse le musicali, erano state 11,034; nel 1887 di 11,161; nel 1888 di 10,853; nel 1889 di 10,758. Siamo dunque in ribasso. Delle 10,339 pubblicazioni uscite in Italia l'anno scorso, erano scritte in lingua italiana 9,938; 260 furono pubblicate in latino: 64 in francese; 37 in ispagnuolo; 23 in inglese; 14 in tedesco; 2 in greco; una in volapük. Dalle pubblicazioni in italiano 338 furono traduzioni da lingue straniere, per la massima parte dal francese (167); seguono le traduzioni dal tedesco (56) quelle dal latino 36, dall'inglese 30, e dal greco 27.

Le pubblicazioni uscite in Italia nel 1890 si dividevano come segue: — Bibliografia 82; enciclopedia 2; atti accademici 15; filosofia e teologia 108; pubblicazioni religiose 912; educazione 384; libri scolastici 775; storia e geografia 560; biografie contemporanee 493; filologia e storia letteraria 358; poesia 337; romanzi e novelle 320; teatro 175; letture popolari e miscellanee 324; legislazione 370; atti parlamentari 576; scienze politico-sociali 427; statuti e bilanci 1087; scienze fisiche e naturali 369.

Seguono libri di medicina 832; ingegneria e ferrovia 200; guerra e marina 130; belle arti 152; agricoltura, industria e commercio 1062; nuovi giornali politici 289. Dei periodici, che si pubblicavano in Italia a tutto l'anno scorso, appartenevano 219 al Piemonte; alla Liguria 194; alla Lombardia 249; al Veneto 107; all'Emilia 123; alla Toscana 175; alle Marche 44; all'Umbria 24; a Roma 222; agli Abruzzi 36; alla Campania 131; alle Puglie 34; alla Basilicata 4; alla Calabria 31; alla Sicilia 108; alla Sardegna 10.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidente Biancheri

Dopo lunghissime e noiose discussioni da cui, più che l'interesse del Paese traspariva lo spirito di parte, la Camera con leggere modificazioni, approvò le nuove tariffe daziarie ed il catenaccio ebbe quindi la sua giornata di trionfo.

Si stabilì di discutere domani la proroga delle convenzioni marittime, quindi la Camera prenderà le sue vacanze fino al 14 gennaio.

ITALIA

Mondovì — *Incendio d'un monte.* — La *Gazzetta di Mondovì* narra che uno spaventoso incendio accadde alcune sere fa.

A oriente di Frabosa-Soprana, ad un'orotta di cammino, sorge un monticello chiamato Pelata, spoglio, come indica il nome, di piante, tranne pochi cespugli, ma ammantato da un fitto velo di eriche e di rododendri.

Vuolsi che qualche malvagio vi abbia espressamente appiccato il fuoco. Fatto è che in un baleno il monte fu tutto acceso.

Le campagne di Mondagnola e della Villa che suonavano agitatamente a martello, i pianti e le grida disperate che innalzavansi nelle campagne, il fischio del vento, il rombo delle fiamme invadenti, creavano un rumore tale che pareva il finimondo e incutevano nell'animo di ognuno un senso di vero spavento.

Una moltitudine immensa di gente accorsa sul luogo, fra cui notavansi alcune autorità e la benemerita arma, dopo un lungo e faticoso lavoro riuscì a domare l'impeto delle fiamme.

Roma — *Il freddo.* — La notizia di maggiore universale interesse è a Roma il freddo manifestatosi repentinamente con insolita intensità. Ieri mattina con tempo superbo, spirava una tramontana da tagliare la faccia. Nella notte è gelato in modo che dappertutto si vedevano spazzini occupati a rompere il ghiaccio per le strade.

ESTERO

Francia — *Il cardinale Place.* — Le notizie da Rennes sullo stato di salute di Sua Eminenza il Cardinale Place, benchè accennino a lieve miglioramento, continuano però a lasciare poca speranza.

Commoventissima riuscì la solenne funzione colla quale venne portato il Viatico all'illustre infermo.

Monsignor Gonindard, Arcivescovo di Sebasta, coadiutore di Sua Eminenza, accompagnato da tutto il Capitolo e con grandissimo concorso di fedeli, portò processionalmente il Santissimo Sacramento dalla Metropoli alla camera del Cardinale: egli stesso aveva espresso il desiderio che a quella funzione venisse data una imponente solennità per pubblica edificazione.

Grande è la costernazione che regna in tutta la Diocesi, che Sua Eminenza amministrava da oltre quattordici anni, e fervidissimi auguri si innalzano da tutte le parti per la preziosa sua conservazione.

Svizzera — *L'estrazione di Livraghi e il Governo Svizzero.* — Il Governo federale svizzero sta per chiedere al Governo italiano la riconsegna del tenente Livraghi, contro il quale pare che l'autorità militare voglia procedere per il reato di diserzione.

Come è noto la Svizzera negò l'estrazione per questo titolo e la concesse solamente per i delitti, dai quali il Livraghi fu assolto a Massaua. La Svizzera insisterà energicamente nella sua domanda, in quanto che il Governo italiano non poteva ignorare il poco fondamento *(sic)* delle accuse portate contro il Livraghi, dal momento che i suoi superiori stessi sono venuti a dichiarare in giudizio la sua innocenza.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 DICEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	22 DIC.BRE Ore 8 ant.
Termometro	-2.8	+1.2	2.3	-2.2	2.3	-4.8	-0.3	-3
Baromet.	765	764	763.8	764	—	—	—	764
Direzione corr. sup.								E

Minima nella notte: 21-22 —8.7
Note: — Cielo misto — temperature basse.

Bollettino astronomico

22 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 40	leva ore	11.31 a.
Passa al meridiano	11 55	tramonta	0.2 m.
Tramonta » »	4 11	età giorni	21
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —23.27.14.

Ancora sul giubileo sacerdotale dell'Ill.mo Mons. Parroco della B. V. delle Grazie

Diamo oggi la seguente relazione consegnataci ieri da un parrocchiano della B. Vergine delle Grazie.

« Ricorreva ieri il giubileo sacerdotale del Reverendissimo Mons. Giuseppe Scarsini Parroco del Santuario della B. V. delle Grazie, ed il clero ed il popolo della Parrocchia non vollero lasciar passare così lieta circostanza senza esternare al loro buon Pastore quei sentimenti di stima, di affetto che egli nel lungo tempo che regge quella Parrocchia si seppe tanto meritamente acquistare. E fu una festa quella di ieri di incancellabile ricordo.

La chiesa era addobbata come nelle grandi solennità. — Alle 9 del mattino l'allegro suono delle campane annunciava il principio della solennità, ed a quel caro invito risposero unanimi tutti i parrocchiani. Un accorrere di gente di ogni condizione, tutti allegri, tutti felici di poter dimostrare il loro attaccamento al loro buon Padre. Verso le dieci sfila il corteo. Vengono prima i gonfaloni della Madonna, quindi in bel ordine gli orfani dell'istituto Tomadini, la banda cittadina, il clero, Mons Giuseppe Scarsini, visibilmente commosso da tanta e così bella dimostrazione. Gli erano allato Mons. Lupieri e Mons. Deotti, e dietro a loro una folla di gente, che occupava quasi tutta la via Pracchiuso.

In Chiesa bellissime epigrafi latine ricordanti le virtù del buon Parroco.

Vi fu messa solenne a piena orchestra, diretta dal distinto maestro Romano. Sceltissima la musica.

E che dirò del bellissimo discorso fatto dal molto Reverendo Parroco Don Pietro Novelli? Col facile e facondo eloquio, che è sua specialissima dote, egli tratteggiò così bene il soggetto che la circostanza gli presentava, così che meglio non si poteva.

Le parole di ringraziamento proferite poi dall'Ill.mo Mon. Parroco furono tali da commuovere tutti i suoi figli.

Terminata la funzione, al pranzo furono presentati a Mons. Scarsini diversi regali, fra i quali una bellissima lettera accompagnante una tabacchiera d'oro, artisticamente cesellata (dono dei sacerdoti e fabbricieri), alcuni quadri, epigrafi, sonetti del popolo, dell'istituto Tomadini, di alcuni chierici del Seminario.

Vi fu un momento in cui la commozione traspari sul volto di tutti. Una bambina bianco vestita, coi capelli d'oro che le scendeano sulle spalle, un vero angioletto, entra nella sala. Porta essa sulle mani un bellissimo cuscino di seta, ricamato a fiori, e con pochi e commoventi versi lo presenta al buon Padre, che commosso fino alle lagrime, esclama: *Come mi confondono questi miei buoni parrocchiani che io amo tanto!* Il cuscino è dono della signorina Elisabetta Rossini.

Verso le quattro si celebrarono solennemente i Vesperi, quindi la benedizione.

All'appello di una commissione i parrocchiani tutti unanimi risposero, in modo che alla sera quasi tutte le case erano illuminate. Verso le sei una fiaccolata di ottimo effetto percorse tutte le vie della parrocchia, seguita dalla fanfara di Tomadini e dalla banda cittadina. Fu quella una decoratissima dimostrazione, commoventissima e finita nel più perfetto ordine.

E qui va data lode a tutti quei volonterosi che tanto fecero per la piena riuscita della festa. Di un magico effetto l'illuminazione della facciata del Tempio. Il sig. Luigi Mauro ed i suoi figli possono chiamarsi soddisfatti dell'esito della illuminazione a gaz, che campeggiava fra le due colonne laterali della facciata del tempio. Una bellissima stella sormontava le parole *W. M. G. Scarsini*, lavoro pienamente riuscito. Non faccio nomi, perchè cominciando dal clero, dai fabbricieri, che tanto si sono prestati, dovrei nominare tutti perchè tutti concorsero unanimi a rendere omaggio di affetto al benedetto uomo, che così bene regge quella Parrocchia.

E la festa di ieri, la cui ricordanza per anni ed anni non si cancellerà dalla nostra *memoria*, dimostrò pienamente che nel cuore del popolo è sempre viva la fede, dimostrò quanto sia grande l'amore, che strettamente lega i parrocchiani al loro buon Padre Monsignor Giuseppe Scarsini, che Iddio conservi per lunghi anni per il bene dei suoi figli. R. V. »

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 5 gennaio 1892 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Nomina del vice-presidente del Consiglio provinciale.
2. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile e Ospizio degli Esposti di Udine pel biennio 1892-93 in sostituzione del rinunciatario sig. Mantica nob. Nicolò
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu praticato uno storno di L. ?,000 — dall'articolo 84 a favore dell'art. 53 — fondo di riserva — del bilancio 1891.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione ad intervenire nella causa tra il signor Angeli di Cividale e l'appaltatore provinciale Zanetti per opporsi alla conferma di un sequestro di crediti.
5. Parere sulla costituzione di consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette nel quinquennio 1893-97.
6. Continuazione della discussione del Regolamento pel *Consiglio provinciale*.
7. Comunicazioni e proposte relative alla manutenzione delle strade provinciali. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto N. 13).
8. Sul servizio dei mentecatti nella Provincia di Udine.
9. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto N. 10).
10. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa delle acque del Meschio e dei torrenti Frigo e Carron. (La relazione, come sopra — oggetto N. 21).
11. Proposta di una petizione al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali. (La relazione come sopra — oggetto N. 30.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 18 dicembre 1891.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso vicepresidente — Cossetti — Degani — Faelli — Gonano — Kechler — Marcovich — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter Spezzotti — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Bardusco (giustificato) — Facini — Tellini (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Fu indirizzato ai Ministri del commercio e delle finanze il seguente dispaccio in data del 2 dicembre:

« Decreto catenaccio aumentando lire venti tassa spirito non aumentò in corrispondenza abbuono accordato industria fabbricazione aceto base alcool.

Fabbricatori alta Italia, già in difficili condizioni, assicurano che approvandosi recente decreto sospenderanno lavoro anche con danno erario che ritraevano rilevante utile.

Sarebbe equo portare abbuono da lire cinquanta a settanta. »

Nello stesso senso si telegrafò agli onorevoli deputati del primo collegio di Udine.

2. Fu compiuta la revisione dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero durante l'anno 1891 e i risultati furono spediti alla Commissione centrale per le statistiche doganali.

Seguono altre comunicazioni.

II.

L'industria serica italiana e i premi della Francia a lavoro della trattura

Il presidente dà la parola al relatore consigliere Kechler.

Kechler. Governo e Parlamento hanno in Francia deciso di promuovere col concorso finanziario dello Stato lo sviluppo della trattura della seta. Il Senato deliberò per sei anni a favore dei bachicultori un premio di 50 centesimi per ogni chilogramma di bozzoli, e a favore delle filande un annuo premio di 400 lire per ogni bacinella attiva. Quest'ultimo sussidio, corrispondendo ad oltre la metà del costo di lavorazione darà largo incremento alla trattura francese la quale non potendo che in parte esigua valersi del locale prodotto dei bachi farà sul mercato italiano una forte incetta di bozzoli esenti da dazio all'entrata in Francia.

Grave è il pericolo che ne deriva alla grande industria italiana della filatura della seta, ed è urgente per essa la necessità di difesa.

Nulla possiamo chiedere alle finanze dello Stato. Che resta?

Seguace della teoria del libero scambio, vedo con rincrescimento che unico mezzo di salvezza sarà un dazio d'uscita sui bozzoli

In Italia il prodotto dei bozzoli non basta ai bisogni della trattura. Dunque se questa ha interesse a conservare quel prodotto al consumo interno, i bachicultori non devono sentire la necessità dell'esportazione. Nè ad essi recherà sensibile vantaggio l'incetta francese, che si atterrà, ai prezzi del mercato. Del resto, chi guarda in complesso all'economia nazionale, non può restare dubbioso fra gli esigui benefici che possono deri-

vare alla bachicoltura e la rovina certa della nostra più grande industria esportatrice. Nè si dimentichi che vicendevolmente la vita dell'una è fondamento alla vita dell'altra.

(Continua.)

L'Industria serica Italiana

Nella seduta di venerdì del Consiglio della nostra Camera di Commercio *si deliberava* ad unanimità meno un voto, di rammentare al Governo la sua formale promessa d'abolire entro l'anno il dazio d'uscita sulla seta greggia e torta.

Deliberavasi inoltre di proporre l'istituzione di un dazio d'uscita sui bozzoli freschi e secchi, esclusi i doppi, e di raccomandare questi voti alle *Camere di Commercio* del Regno.

Anche la Società Agraria, nella assemblea generale tenuta sabato, nominò una commissione per questo argomento.

L'abolizione delle regalie del Natale

I sottoscritti proprietari di forno, radunatisi il giorno 21 ottobre p. p., per discutere sulla abolizione delle regalie del Natale, le quali consistevano in poche ciambelle di poco o nessun lucro per chi le riceveva e di grande seccatura per essi, deliberarono di abolire le suddette regalie mantenendo però quelle della Pasqua.

Pesante Giacomo, Zoratti Rosa, Caucigh Enrico, Disnan Carlo, Biasoni Valentino, Gnatti Giacomo, Cremese Giuseppe, Marangoni Teresa, Cattapan Anna, Della Rossa Angelo, Giuliani Ferdinando, Gargnelutti-Cremese Anna, Fratelli Molinaris, Colussi Angelo, Lodolo Giuseppe, Lucich-Bonassi Maria, Variolo Nicolò, Taisch Claudio, Pittini Vincenzo, Querincis Antonio, Molin-Pradel Sebastiano, Coccolo Giovanni, Berini Daniele, Rossi Teresio, Peer Domenico, Cantoni Giuseppe, Cucchini Angelo.

Avviso che si ripete per far evitare multe

Nelle Provincie del *Veneto sogliono* i privati cittadini, per inveterata consuetudine affiggere al pubblico senza applicazione di marca da bollo, sia con la materiale affissione, sia con esporli semplicemente al pubblico nelle vetrine esterne dei negozi, stampati o manoscritti di lutto e di festa (annunzi di morte, lauree, matrimoni, ricuperata salute, ricorrenze sacre, ecc.)

Essendo proposito del Ministero, che le disposizioni in materia di bollo siano dappertutto con la desiderata uniformità esattamente osservate, si avverte che per il disposto dell'articolo 20 n.o 4 della legge 13 *settembre* 1874 N. 2077 devono sottostare alla tassa di bollo di centesimi cinque *gli stampati o manoscritti di qualsiasi genere*, che si affiggono al pubblico, salva l'eccezione per gli avvisi dei Comuni, e l'esenzione ammessa per gli avvisi pubblicati dai sacerdoti relativi allo esercizio del Culto Cattolico.

Altre eccezioni trovansi nella legge 13 settembre 1874 precitata; ma non essendo in esse compresi gli stampati o manoscritti menzionati nella prima parte della presente, questi per conseguenza, qualora vengano esposti al pubblico, non possono sottrarsi alla tassa voluta dall'articolo 20 n.o 4 della legge anzi accennata.

L'obbligo della tassa però non investe gli stampati o manoscritti in questione, che vengano distribuiti a mano, oppure spediti col mezzo della posta; perchè in tali casi non se ne verifica *l'affissione*, la quale soltanto determina l'obbligo del pagamento della tassa di bollo.

I contribuenti sappiano che verrà a loro carico accertata la contravvenzione e comminata la multa relativa, se non si curino di assoggettare alla tassa prescritta gli stampati o manoscritti, suddetti affissi al pubblico.

Biglietti di andata e ritorno

La Società Veneta porta a conoscenza del pubblico che, in occasione delle prossime feste Natalizie e di Capo d'anno, ha disposto di prorogare a tutto il giorno 29 corrente la validità dei normali biglietti di andata-ritorno che saranno rilasciati a partire dal 23 detto e di rendere validi fino a tutto il 4 gennaio 1892 i biglietti stessi che saranno venduti dal giorno 30 and.

Eguale facilitazione viene estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie della Rete Adriatica colla Ferrara-Suzzara.

Leva dei nati nel 1872

Il contingente della leva dei nati nel 1872, è fissato in uomini 105,000, parte in servizio biennale, parte di un *anno*; ciò sopprimerebbe la seconda categoria. L'assegnazione degli inscritti al servizio di un anno, si determinerebbe dalle condizioni dell'istruzione, nonchè dalla famiglia.

Congedo illimitato

I militari di prima categoria della leva del 1868, quelli di cavalleria della leva del 1869, e quelli delle altre armi alle quali si dovrebbe concedere la licenza per ragione di salute e per un trimestre, andranno invece in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

Il ricordo natalizio di Cesare Cantù

L'illustre Cesare Cantù vuole festeggiare l'87.a ricorrenza della sua festa di Natale pubblicando a mezzo della Ditta G. Agnelli, un fascicoletto riservato agli amici ed intitolato: *Ricordo Natalizio*. Contiene la riproduzione riveduta di una sua poesia *La Croce* pubblicata 40 anni fa a Como, ed una poesia composta ora, intitolata *L'Arcadia*.

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.

Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » eleggantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta *16, Udine.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità.

In morte di *Bernardis Giuseppe*:

D. Vincenzo Paronitti L. 1 — Fedrigo Federico L. 1 — Eugenio della Vedova L. 1.

Nelle ore ant. di ieri ebbero luogo nella chiesa parr. di S. Nicolò, decorosi e solenni funerali in suffragio dell'anima di Giuseppe Bernardi fu Giovanni e Caterina Gatto. L'eloquenza dei fatti vale per ogni splendido elogio che possa tributarsi sulla tomba di quest'uomo quanto modesto altrettanto grande nella sua lunga carriera della vita. Nato in Conegliano al 4 di marzo 1810 da ricca e rinomata famiglia, ancora fanciullo fu colpito da domestiche sventure che lo ridussero solo e abbandonato al mondo. Nelle aspre lotte per l'esistenza in Padova, conservossi sempre (cosa rara nei giovani in simili condizioni) timorato di Dio. Chiamato dall'Austria sotto le armi, non disgiunse mai dalla vita del soldato l'amore alla virtù e l'intemeratezza di costumi e si valse del suo *grado di sergente maggiore per opporsi* alla bestemmia e alle corruzioni della caserma. Perciò fu perseguitato acerbamente, ma soffrì rassegnato per la causa della giustizia. Passato sergente istruttore di lingua italiana nel collegio militare di Cividale, quando nei moti del 1848 al grido di viva l'Italia e Pio IX si combatteva contro lo straniero, si distinse nella difesa di Udine sotto i comandi del colonnello Conti e fu promosso ufficiale. Memorabili furono le giornate in cui tenne testa al nemico sulle barricate di porta Poscolle; l'ufficiale Bernardi addimostrò allora come in un petto schiettamente cattolico possa albergare il cuore d'un caldo patriotta.

In seguito, avendo favorita l'emigrazione di alcuni giovani per Venezia, fu salvo dalla fucilazione per le premure del conte Beretta.

Così finì la vita militare e passò impiegato al tribunale di Verona. Dopo 23 anni d'indefesso lavoro si ritirò a vita privata colla sua consorte Matilde Peruccbini, presso il figlio Luigi professore di scienze matematiche nel R. Ginnasio di Udine. Rimasto vedovo nel primo mese del suo nuovo soggiorno, il dolore per l'amara perdita veniva mitigato dallo sviscerato amore e dalle cure premurosissime che gli prodigarono i suoi figli Luigi e Virginia, i quali giustamente reputavano come massimo onore, l'aver per padre un tant'uomo. Senonchè a spezzare il vincolo di così tenera pietà figliale, sopraggiunse la morte che, con una polmonite infettiva, schiudeva il sepolcro al venerando ottuagenario.

Se gloriosa fu la pagina della vita militare del Bernardi, se esemplare fu l'altra della sua vita pubblica, splendida addirittura fu quella della sua morte. Ravvalorato da tutti i conforti della Religione, confessò fino agli ultimi istanti quella fede che professò apertamente in vita e coll'esempio e colla parola. Spettacolo commoventissimo! Prima di chiudere i suoi occhi nel sonno dei giusti, sollevò la scarna sua destra e col filo della sua illanguidita voce benedisse, novello patriarca Giacobbe, ai figli e parenti che lo circondavano. Ah! quella benedizione pronunciata in quel solenne istante, ricercò le ultime fibre del vostro cuore o *Luigi* e *Virginia*, ma quella benedizione sarà per voi senza dubbio, la più preziosa eredità!

Udine, 21 dicembre 1891. *D.*

Ringraziamento

La famiglia Broili vivamente commossa per le affettuose dimostrazioni di stima ricevute in questi giorni di dolore e *specialmente per il concorso* al funerale della desideratissima Luigia, sente il bisogno di ringraziare pubblicamente tutti coloro che in qualunque modo hanno cooperato a lenire il dolore e chiede compatimento delle involontarie dimenticanze verificate in sì luttuoso avvenimento.

Udine, 21 dicembre 1891.

Officio

da recitarsi nella notte di Natale. Opuscolo di pag. 48 in bei caratteri grandi, la copia Cent. 20.

Si vende alla *Libreria Patronato* via della *Posta 16, Udine.*

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovasi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc.

Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.

Prezzi mitissimi.

Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che tiene dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Si vende al prezzo di cent. 50 la copia alla Libreria *Patronato*, Via della Posta 16, Udine.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 21 dicembre 1891

Tomada Giuseppe imputato di furto assolto.

Carnello Giovanni multa L. 25,20, Dondo Giuseppe assolto, Cernettigh Anna multa L. 69,50, tutti imputati di contrabbando, giorni 6 di detenzione e 3 mesi di confine a Cordenons.

Diario Sacro

Mercoledì 23 dic. — s. Flaviano m. — (Dig. d'Avv.)

ULTIME NOTIZIE

Ricevimento in Vaticano

Il consueto ricevimento in Vaticano del Sacro Collegio, della Prelatura e della Corte avrà luogo giovedì.

Il Papa, risponderà con un discorso all'indirizzo del Cardinale Decano.

La soppressione delle Preture

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge ed il decreto sulla soppressione delle Preture. — I funzionari addetti alle Preture soppresse non dureranno in ufficio oltre il giorno 24 marzo 1892.

In commemorazione di Oberdan

A Rimini, a Milano, a Bologna a Perugia, a Catania ed in molti altri luoghi si tennero delle commemorazioni di Oberdan. A Messina la commemorazione fu proibita, e fu sequestrato anche il manifesto che le annunciava.

I vini italiani a Monaco

Durante il settembre ed ottobre nel deposito dei vini italiani a Monaco entrarono 712 quintali, e ne uscirono 834. Se ne venderono 6550 bottiglie.

Dopo la vendemmia giunsero a Monaco delle quantità considerevoli dei nostri vini. I negozianti tedeschi danno continue commissioni ai negozianti italiani.

Caprivi e Kalnoky

La *Nord Deutsche* pubblica il dispaccio col quale Kalnoky felicita Caprivi per l'approvazione da parte del Reichstag dei trattati di commercio e per l'attestato d'alta riconoscenza datogli da Guglielmo creandolo conte. Caprivi rispose ringraziando e dichiarando che l'essere d'accordo con Kalnoky anche riguardo i trattati di commercio è per lui un fatto d'inapprezzabile valore.

Accidente ferroviario

Notizie da Iseo recano che è avvenuto colà ieri un deragliamento di un treno presso a Monterotondo. Il treno è precipitato in un campo.

Il deragliamento fu causato dalla rottura della macchina, ed è di poca importanza. Il solo fuochista fu ferito non gravemente.

Il nuovo presidente della Confederazione Svizzera

Non Zemp di Lucerna, ma Hauser di Zurigo è il nuovo Presidente della Confederazione Elvetica.

Si parlò bensì in questi ultimi cui giornali di conferire quel posto a Zemp oppure al Landamano di S. Gallo, entrambi cattolici *conservatori*. Ma si vede che non ne fu niente.

Piuttosto Zemp ebbe un posto nel Consiglio Federale di Berna, poichè Welti s'era dimesso anche da quest'ultimo posto.

Com'è noto, il Consiglio Federale è il potere esecutivo svizzero centrale.

Crisi rumena

La Camera si è riaperta. Pascal a nome dalla opposizione presenta una mozione di sfiducia contro il Governo. Parteciparono alla discussione Pascal: Heva (opposizione), Pencesco (conservatore) ed il Ministro degli esteri. La Camera approvò la mozione Pascal con 78 voti contro 74 e 12 astensioni. Catargi si recò subito ad informare il Re.

TELEGRAMMI

Domodossola 21 — Ieri alle 5,36 pom. vi fu una scossa sussultoria di terremoto della durata di due secondi. Le case tremarono: lo spavento della popolazione fu grande.

Brindisi 21 — Proveniente da Napoli è giunto oggi il principe Damrong del Siam. E' ripartito per Alessandria d'Egitto.

Brindisi 21 — Sabato notte nelle vicinanze di Ancona a bordo del battello della Peninsulare, un forte colpo di mare travolse due marinai. I soccorsi per salvarli riuscirono inutili. Si lamentano anche diversi feriti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.03 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.58 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	5.02	pom.
3.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	3.45* »	misto	4.20	pom.
3.10 pom.	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.20 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom.	misto	3.12	pom.
5.24 »	misto	7.33	»	6.04 »	misto	7.35	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom.	omnibus	4.54	»
7.31 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
11.51 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. Tram.	12.20	pom.
3.55 pom.	id.	4.23	»	1.40 pom.	Ferr.	3.20	»
5.30 »	id.	7.32	»	5.39 »	S. Tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 1,10 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo fino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

22 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 93.80	a L. 93,90
id. id. 1 genn. 1892	» 91,03	» 91,73
id. austriaca in carta	da F. 92 50	a F. 92 60
id. » in arg.	» 92 30	» 92,40
Fiorini effettivi	da L. 218 —	a L. 218,50
Banconote austriache	» 218.—	» 218,50

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

☞ *AVVISO e VANTAGGI!* ☜

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

1800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **20** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale.*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 18 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco in casa, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine;** Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare la spazzola. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli. ecc.

La bottiglia con relativa spugna **L. 1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderlo perfetto sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. *Nell'interno,* oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ **Specialità in libri per regali** ☜